

Territorio provinciale di Piacenza

Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 12 del 05/06/2015

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino sereno; nel pomeriggio in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; dalla sera sereno.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 24 °C sui rilievi e 32 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 50 (rilievi) e 58 km/h (pianura).

SABATO

Al mattino sereno; nel pomeriggio in pianura sereno, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 17 °C sui rilievi e 23 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 23 °C sui rilievi e 32 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 19 (pianura) e 24 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino sereno; nel pomeriggio in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; dalla sera sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 17 °C sui rilievi e 23 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 24 °C sui rilievi e 32 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 24 (pianura) e 31 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

La permanenza del campo di alta pressione, sulla Penisola Italiana, manterrà condizioni di tempo stabile e soleggiato sulla nostra regione, per tutto il periodo considerato. Possibili formazioni cumuliformi pomeridiane sui rilievi. Temperature sempre al disopra della media climatologica.

Periodo dal 27/05/2015 al 03/06/2015

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	0,00	0	4,00	20,10	26,26	13,44
VAL NURE	0,00	0	1,50	20,43	26,12	14,21
VAL TREBBIA	7,35	2	2,00	18,82	24,81	12,93
VAL TIDONE	0,80	3	2,00	20,46	26,45	13,96

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

legenda: PREC: mm pioggia totale GG PREC: numero giorni piovosi

BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare

T MED: temperatura media T MAX: temperatura massima T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 3047 del 17/03/2015 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>.

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

COLTURE ERBACEE

AGLIO fase fenologica ingrossamento bulbo

Aspetti Agronomici: Le coltivazioni presentano un buon aspetto vegetazionale. Generalmente ben controllate le infestanti sia con interventi chimici che meccanici.

Difesa: proseguire la difesa contro la ruggine intervenendo con formulati a base di: Tebuconazolo (vari); o Pyraclostrobin + Boscalid (Signum), o Azoxystrobin (Ortiva) o Metiram (Poliram).

BARBABIETOLA fase fenologica accrescimento fittone

Aspetti agronomici: Continua l'accrescimento vegetativo della coltura.

Difesa Cercospora: Al momento rischio nullo.

Nottue fogliari defogliatrici: rilevata sporadica presenza da richiede alcun intervento insetticida.

CIPOLLA ingrossamento bulbo

Peronospora: rischio medio-basso: in previsione di piogge intervenire con SALI DI RAME/vari o MANCOZEB/vari o METIRAM o CIMOXANIL+RAME/Vari o AZOXYSTROBIN/vari o IPROVALICARB/Melody o PYRACLOSTROBIN+DIMETOMORF/Cabrio Duo o FLUPICOLIDE +PROPAMOCARB/Volare o METALAXYL-M+RAME/vari.

MAIS fase fenologica 4-6 foglie.

Diserbo: In post-emergenza a partire dalla terza foglia, per problemi di graminacee: NICOSULFURON/vari al 4% lt/ha 0,8-1,2 o RIMSULFURON+NICOSULFURON+ DICAMBA/Principal mais Kg/ha 0,35-0,400, nel caso si preveda di effettuare due interventi utilizzare le dosi piu' basse, o NICOSULFURON+MESOTRIONE/Elumis lt/ha 1,5-2 o TEMBOTRIONE+ ISOXADIFEN ETIL/Laudis lt/ha 2 (attivo su graminacee e dicotiledoni) o FORAMSULFURON/Equip lt/ha 2-2,7. In presenza di dicotiledoni utilizzare SULCOTRIONE/Mikado lt/ha 1 o MESOTRIONE/Callisto lt/ha 0,60-0,75 o PROSULFURON/Peak Kg/ha 0,025 o TRITOSULFURON+ DICAMBA/Algedi a 0,15-0,20 o DICAMBA/vari al 21% lt/ha 0,8-1 o FLUROXIPIR/vari al 17% lt/ha 0,4-0,5 o FLORASULAM+FLUROXIPIR/Starane Gold lt/ha 0,85. Per problemi di Cirsium intervenire con CLOPIRALID al 75%/vari kg/ha 0,13. Nota: con infestazioni miste è possibile utilizzare miscele dei prodotti sopracitati. Per Equiseto è possibile utilizzare MCPA al 22,2%/vari lt/ha 0,25-0,5 da eseguirsi al massimo sul 10% della superficie maidicola aziendale.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica fine trapianto

Aspetti agronomici: trapianti in fase di ultimazione.

Diserbo di post-trapianto: superato lo stress da trapianto, con plantule di infestanti (Solanum, Abutilon) possibilmente allo stadio di cotiledoni occorre intervenire con applicazioni di metribuzin (vari 35%) al dosaggio di 500 g/ha in miscela con rimsulfuron (Executiv) al dosaggio di 50 g/ha. Per sole infestazioni di graminacee rappresentate da sorghetta e giavone intervenire con graminicidi specifici ponendo particolare attenzione al tempo di carenza che per alcuni principi attivi è di 60 giorni.

Nottue terricole: sporadiche segnalazioni di danneggiamenti alle piantine. Al superamento della soglia (una larva/5 metri lineari in 4 punti dell'appezzamento) intervenire nelle ore serali con piretroidi.

Batteriosi: segnalate infezioni in diversi appezzamenti soprattutto a carico di ibridi precoci soprattutto nelle zone più colpite dagli eventi temporaleschi delle scorse settimane.

Peronospora: segnalati lievi sintomi in limitati appezzamenti prodotti da infezioni avviate dalle piogge del 22 e 23 maggio. **In generale il rischio si mantiene medio basso.** In previsione di eventi piovosi mantenere una adeguata copertura intervenendo negli impianti maggiormente sviluppati con endoterapici (citotropici o sistemici) in miscela con prodotti di copertura.

Alternaria: si rilevano lievi sintomi limitatamente ad alcuni appezzamenti precoci.

Nottua gialla: in corso il volo della prima generazione che non richiede interventi specifici salvo superamento soglia.

SOIA: fase fenologica accrescimento

Diserbo: in post-emergenza dalla prima foglia trilobata in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con BENTAZONE al 87%/vari kg/ha 1-1,5 o IMAZAMOX al 3,7%/vari lt/ha 0,75-

1 (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata) o TIFENSULFURON/Harmony 50 SX kg/ha 0,007-0,010. Nota: con infestazioni miste è possibile miscelare i prodotti sopraccitati, è consigliabile intervenire precocemente utilizzando bassi dosaggi ripetendo l'intervento se necessario. Con infestazioni di GRAMINACEE intervenire con: CICLOSSIDIM /Stratos Ultra lt/ha 2-3 o FENOXAPROP-p-ETILE/vari lt/ha 1-1,5 o CLETODIM/Select lt/ha 0,6 o PROPAQUIZAFOP/Agil lt/ha 1,2 o QUIZALOFOP-ETILE/vari lt/ha 1-1,5. Nota: i Graminocidi si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica ingrossamento frutto

Ticchiolatura: Volo ascosporico esaurito. Con presenza di macchie per contenere la comparsa di infezioni secondarie intervenire con prodotti di copertura per ostacolare infezioni secondarie, rameici o polisolfuro di calcio.

Carpocapsa: nascita larvale prossima al 100%. Mantenere la difesa con prodotti larvicidi (ogni 8-10 giorni) a base di: VIRUS DELLA GRANULOSI/vari o EMAMECTINA/Affirm o FOSMET/vari o SPINOSAD/vari o CLORPIRIFOS ETILE/vari.

PERO fase fenologica accrescimento frutti

Ticchiolatura: Vedi melo

Colpo di fuoco: rischio elevato in presenza di fioriture secondarie. Programmare un intervento con bacillus subtilis o bacillus amyloliquefaciens o acibenzolar-s-metil o rameici.

Maculatura bruna: rischio da medio a basso. Intervenire in caso di pioggia su varietà suscettibili (abate, conference, decana, kaiser) con formulati a base di fluazinam, fludioxinil+ciprodinil o tebuconazolo + fluopirad o pyraclostrobin + boscalid o tebuconazolo o captano o thiram o ziram.

Carpocapsa: vedi melo

CILIEGIO fase fenologica invaiatura tardive maturazione medie

Afidi: in aree a elevato rischio di infestazione intervenire alla presenza negli altri casi al 3% di organi infestati intervenire da caduta petali con acetamiprid/Epik o deltametrina(Poleci).

Mosca: volo. Controllare le trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Autorizzati formulati con esca attrattiva a base di spinosad.

Drosophila suzukii: Il monitoraggio di questi giorni rileva una presenza costante ma contenuta e danni assai limitati. Sulle varietà ad invaiatura consigliamo di intervenire, in funzione delle date di raccolta, con DIMETOATO/Danadim con 14 giorni di carenza o SPINETORAM/Delegate con 10 giorni di carenza o DELTAMETRINA/Decis Evo con 7 giorni carenza. Questi prodotti sono autorizzati in deroga e per usi eccezionali. Prestare attenzione alle dosi ed ai tempi di carenza dei prodotti impiegati.

PESCO fase fenologica ingrossamento frutti

Oidio: in presenza della malattia intervenire con ZOLFO/vari, attivo anche nei confronti del nerume, o con BUPIRIMATE/Nimrod o MICLOBUTANIL/vari o PENCONAZOLO/vari o PROPICONAZOLO/vari o TETRACONAZOLO/vari o QUINOXIFEN/Arius.

Cidia molesta: volo seconda generazione con inizio nascita larvale. Al superamento della soglia di 10 adulti per trappola settimana intervenire con prodotti ad azione larvicida a base di spinosad o emamectina o thiacloprid o etofenprox.

VITE fase fenologica fine fioritura-allegagione

Peronospora: il rischio di nuove infezioni è contenuto, anche se a seguito degli ultimi eventi temporaleschi sono stati rilevati sporadici sintomi sui grappolini. Le attuali condizioni climatiche, sfavorevoli allo sviluppo della malattia, ne hanno generalmente bloccato la diffusione epidemica. Considerata la fase fenologica, proseguire la difesa impiegando prodotti citotropici miscelati con formulati di copertura (rameici o ditiocarbammati).

Oidio: Rischio in aumento. Mantenere la copertura utilizzando zolfo bagnabile, zolfo polveluro o QUINOXIFEN/vari o METRAFENONE/ Vivando o CYFLUFENAMIDE/vari o BUPIRIMATE/vari o TRIFLOXISTROBIN o PYRACLOSTROBIN o TEBUCONAZOLO/vari o MICLOBUTANIL/vari o PENCONAZOLO/vari o PROPICONAZOLO/vari o TETRACONAZOLO/vari o CIPROCONAZOLO/vari o DIFENCONAZOLO/vari o FENBUCONAZOLO/vari o TRIADIMENOL/vari.

Tignoletta: terminato il volo della prima generazione.

Scafoideo: Flavescenza Dorata - Lotta Obbligatoria: "Prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2015"

La Determinazione n. 5486/2015 individua le aree nelle quali, per evitare la diffusione del fitoplasma della Flavescenza dorata, è obbligatoria la lotta al suo vettore: *Scaphoideus titanus*.

La LOTTA OBBLIGATORIA dovrà essere effettuata secondo le seguenti modalità:

- **1 trattamento obbligatorio dal 20 giugno al 5 luglio in tutti i vigneti;**

Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 1 trattamento, questo dovrà comunque essere effettuato nel periodo compreso fra il 10 giugno ed il 10 luglio.

- **2 trattamenti obbligatori, nei campi di piante madri per marze e portinnesti;**

1° dal 10 al 20 giugno (da anticipare di 7-10 gg se si utilizza buprofezin) ripetendo il 2° dopo 30 giorni.

Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 10 giugno ed il 31 luglio 2014.

Prodotti ammessi ai sensi dei provvedimenti: Reg. CE 1698/2005, Reg. CE 1234/2007, L.R. 28/98 e L.R. 28/99.

Sostanza attiva	Avversità indicata in etichetta	Intervallo di sicurezza	Note
Thiametoxam ❶	<i>Scaphoideus titanus</i>	21	❶ Massimo 1 intervento/anno indipendente dall'avversità.
Etofenprox ❷	cicaline	14	❷ Ammesso solo dopo la fioritura.
Clorpirifos metile ❸❸	<i>Scaphoideus titanus</i>	15	❷ Può influire negativamente sullo sviluppo dei fitoseidi. ❸ Massimo un intervento/anno.
Clorpirifos etile ❹❹	cicaline	30	❹ Massimo un intervento/anno.
Buprofezin	<i>Scaphoideus titanus</i>	21	❸ Indipendentemente dall'avversità massimo 2 interventi/anno con esteri fosforici.

Nei soli campi di piante madri sono ammessi 3 interventi all'anno.

TUTELA DELLE API E DEI PRONUBI

"Attenzione i prodotti microincapsulati possono arrecare gravi danni alle api"

Sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi durante la fioritura. Gli interventi insetticidi possono essere eseguiti solo dopo la completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura, quindi l'asporto o

l'essiccazione completa della massa sfalciata stessa. (art. 15 L.R. 25 agosto 1988 n. 35 e Decreto presidente Giunta regionale 4 marzo 1991, n. 130).



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO

Ticchiolatura: in presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thipron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Carpocapsa: ADULTI: il volo è in fase calante. UOVA: è terminata la deposizione delle uova, e le poche ancora presenti schiuderanno a breve. LARVE: la nascita delle larve è quasi al termine (92% - 96%).

Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti di secondo volo (5% - 20%). UOVA: nelle zone più calde è iniziata la deposizione delle uova di seconda generazione (1% - 3%). Con le temperature previste (19-29°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in circa 7-8 giorni. LARVE: sono ancora presenti parte delle larve di prima generazione.

Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità intervenire con trattamenti a base di azadiractina.

PERO

Ticchiolatura: in presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: asportare le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: Presenza di sintomi soprattutto su foglie. Presenza di conidi. Rischio infettivo al momento: basso. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi modello Melo. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad.

Eulia: vedi modello Melo. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Psilla: In questi giorni l'accumulo delle temperature utili allo sviluppo della psilla è mediamente di 22 gradi giorno. UOVA di seconda generazione: in tutte le zone è stato superato il 90% di presenza di uova di seconda generazione. NEANIDI di seconda generazione: nella maggior parte delle zone è stato superato il valore del 90%; tale valore sarà raggiunto tra 1-2 giorni nelle zone più ritardate di Altedo e Sant'Agata Bolognese.

In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

PESCO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi (*Xanthomonas pruni*): effettuare preventivamente a precipitazioni l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Cidia molesta: ADULTI: prosegue il secondo volo (28% - 39%). UOVA: prosegue l'ovideposizione di seconda generazione (5% - 12%). Con le temperature previste (19-29°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in 4 giorni. LARVE: sono presenti contemporaneamente le larve della prima generazione e le nuove larve di seconda.

Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il controllo settimanale delle trappole.

Anarsia: ADULTI: calo del primo volo. UOVA: l'ovideposizione di prima generazione, iniziata tra il 10 ed il 13 maggio, ha raggiunto valori compresi tra il 91% e il 97%. Con le temperature previste (19-29°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in circa 6 giorni. LARVE: prosegue la nascita delle larve di prima generazione (50% - 67%).

Prosegue il volo degli adulti. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Afidi: in presenza di reinfestazioni, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Miridi (Cimici): in caso di danni negli anni passati, verificare la presenza ed intervenire con spinosad (max. 3 interventi/anno). Si ricorda che per contenere la popolazione può essere utile sfalciare il cotico erboso a file alterne.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

Sharka (vaiolatura delle drupacee): un precoce rinvenimento delle piante malate e la loro pronta estirpazione, prima dell'inizio del volo degli afidi, è favorevole al contenimento dell'avversità. Si invita ad effettuare un accurato controllo degli impianti, segnalando le piante sintomatiche. Nel caso l'appezzamento sia interno a zone focolaio, tampone od indenni, va fatta segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale. Nel caso si sia all'interno di zona di insediamento è possibile procedere all'estirpazione. Si rimanda alla scheda tecnica per il riconoscimento della Sharka.

ALBICOCCO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Batteriosi: effettuare preventivamente a piogge l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Anarsia: vedi modello pesco. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a chiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Monilia: in condizioni favorevoli (umidità elevate o precipitazioni) intervenire dalla fase di invaiatura con zolfo o *Bacillus subtilis*. Si ricorda comunque che i prodotti presentano scarsa efficacia contro l'avversità.

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

Mosca del ciliegio: volo basso o assente. In caso di presenza attivare l'uso di esche attratticide a base di spinosad (Spintor Fly e Tracer Fly), utilizzabili nel periodo 15/05 - 11/09 per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*) come da decreto nazionale per uso eccezionale e successiva deroga regionale.

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): riscontrata presenza diffusa degli adulti e saltuaria di ovideposizioni. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno successivamente all'invaiatura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Approfondimento Bollettino biologico speciale n° 31/2014 *Drosophila suzukii*.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Cidia funebrana: PUBE: parte delle larve di prima generazione sono impupate (12% -28%). ADULTI: tra qualche giorno è previsto l'inizio del secondo volo a partire dalle zone più calde. Non sono previsti interventi.

Eulia: vedi modello Melo. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

SUSINO EUROPEO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

VITE

Oidio: Maturazione ascospore al 80%. Rischio infettivo: basso. Eseguire gli interventi in previsione di pioggia e prolungate bagnature. Intervenire con prodotti a base di zolfo o *Ampelomyces quisqualis*. Si ricorda che gli interventi con zolfo micronizzato presentano efficacia maggiore rispetto alla formulazione bagnabile.

Peronospora: Maturazione oospore dal 75 al 80%.

Al momento vi sono famiglie (1%) dal 75 al 100% che probabilmente si perderanno. Rischio infettivo: basso. Eseguire gli interventi in previsione di pioggia, prolungate bagnature e nebbie persistenti. Intervenire in maniera preventiva con sali di rame, ripetendo il trattamento a 6-7 giorni dalla pioggia infettante e comunque in presenza di macchie ad olio.

Tignoletta: LARVE: la nascita delle larve è iniziata tra l'1 ed il 4 maggio è al termine. PUBE: parte delle larve di prima generazione sono impupate (11% -21%). ADULTI: tra qualche giorno è previsto l'inizio del secondo volo a partire dalle zone più calde.

Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

ACTINIDIA

Cancro batterico: Condizioni meteo predisponenti infezioni batteriche

Rischio infettivo: medio. In presenza di impianti colpiti dall'infezione ed in previsione di piogge prolungate intervenire con sali di rame.

Publicato il decreto di autorizzazione per prodotti fitosanitari a base di composti del rame per la lotta contro la batteriosi (*Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae*) dell'actinidia durante in periodo vegetativo, per un periodo massimo di 120 giorni a decorrere dalla data del decreto

stesso. I prodotti fitosanitari in questione sono autorizzati con la composizione ed alle condizioni di utilizzo indicate nelle etichette allegate allo stesso.

OLIVO

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleaginea*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale e il suo diffondersi è dovuto alle temperature miti e alla elevata umidità. Per il controllo dell'occhio di pavone si raccomanda di effettuare un trattamento a base di prodotti rameici appena terminate le operazioni di potatura. Per maggiori info: A.R.P.O. Emilia - Romagna.

COLTURE ERBACEE

CIPOLLA

Peronospora: intervenire con sali di rame in previsione di pioggia.

Botrite: la malattia deve essere prevenuta adottando pratiche agronomiche di carattere agronomico.

Fertilizzazione: la buona disponibilità di azoto è utile per ottenere un rapido sviluppo della cipolla dopo l'impianto, ma non bisogna eccedere perché l'azoto non diventi disponibile a fine ciclo impedendo la corretta maturazione dei bulbi. Se necessario effettuare una concimazione fosfatica interrando ad esempio prodotti a base di farine d'ossa, pollina, guanito.

Controllo infestanti: la cipolla è poco competitiva nei confronti delle malerbe: si raccomanda di tenere puliti i terreni meccanicamente e manualmente.

PATATA

Peronospora: Pressione infettiva ridotta. Rischio infettivo: basso. Intervenire in maniera preventiva utilizzando prodotti a base di sali di rame.

Dorifora: alla comparsa intervenire con spinosad.

Tignola: monitorare gli adulti con trappole a feromoni. Alla presenza intervenire con spinosad.

POMODORO DA INDUSTRIA

Peronospora: Pressione infettiva ridotta. Rischio infettivo: basso. Intervenire in maniera preventiva utilizzando prodotti a base di sali di rame.

Batteriosi: effettuare interventi preventivi con sali di rame.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

Elaborazione del 03/06/2015

BOLLETTINO IRRIGAZIONE

Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet, le seguenti colture di Cocomero, Melone ed orticole in serra o in tunnel e barbabietola da zucchero e da seme, aglio, cipolla, fagiolino, fragola, cocomero, melone, patata, orticole in pieno campo e colture arboree, ad esclusione della vite.

Negli impianti arborei si consiglia di consultare la profondità di falda prima di attivare l'irrigazione programmata. Il contributo di falda può efficacemente rispondere ai fabbisogni di alcuni frutteti, senza riduzioni di resa.

Per calcolare il contributo di falda è possibile consultare il proprio profilo IRRINET. In alternativa è necessario mettere in correlazione la profondità media dell'apparato radicale con la profondità di falda.

I dati di falda sono disponibili all'indirizzo web cloud.consorziocer.it/FaldaNET

I consumi medi regionali riferiti alle sopracitate colture sono i seguenti sono disponibili su Irrinet http://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er

Il livello del PO all'Impianto Scazzola, situato a Monticelli d'Ongina è di 41 metri slm.

Si ricorda che l'irrigazione post-trapianto è sempre consentita.

I Consumi medi giornalieri delle colture (ET) si intendono sempre espressi in mm/giorno.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

SPOSTAMENTO ALVEARI 2015

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 16 marzo - 30 giugno 2015 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2044 del 25 febbraio 2015.

L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico.

Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato in questa pagina. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco/normativa/2015-spostamento-alveari>.

Redazione e diffusione a cura di: **Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza**